

I GESSI MESSINIANI

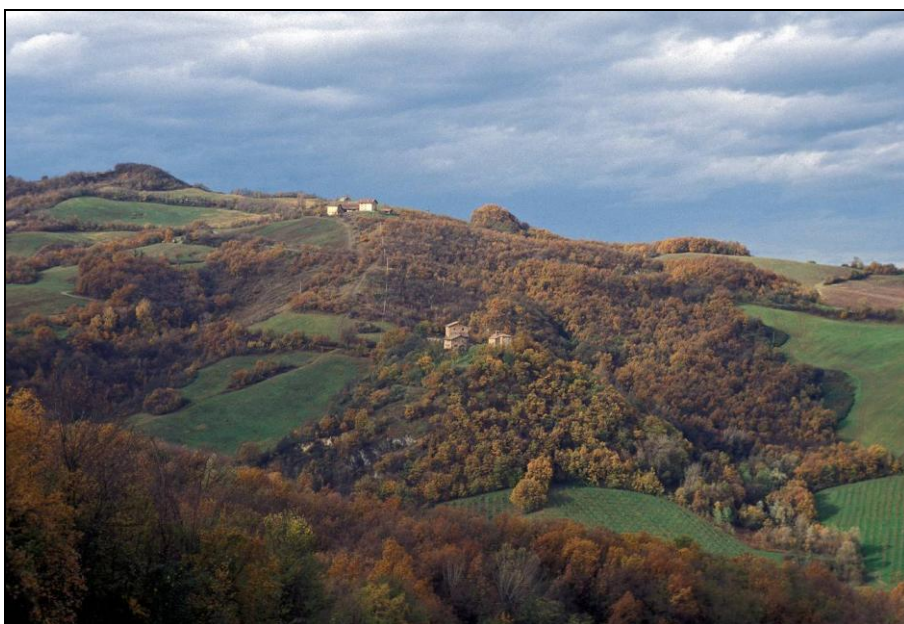
Le porzioni di territorio interessate dall'affioramento dei gessi messiniani ricadono all'interno di tre comuni, Scandiano, Albinea e Vezzano sul Crostoso, occupano gli elementi 200153 - Salvarano, 218031 - Casa del Lupo, 218034 - Pecorile, 218041- Gessi, 218044 - San Giovanni, 219014 - Scandiano - della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

Le aree di affioramento ricadenti all'interno del Comune di Albinea sono poste a Sud delle frazioni di Borzano e Montericco



Valla del Torrente Lodola, Borzano di Albinea.

Gli affioramenti gessosi ricadenti nel Comune Albinea formano una sottile dorsale discontinua con altitudine compresa tra 200 e 418 m s.l.m., sviluppati in direzione appenninica NW-SE, compresi entro le incisioni (da ovest ad est) del Rio Vendina e del Torrente Lodola.



Panoramica di Borzano di Albinea su cui si ergono i resti dell'omonimo castello. Si notano al centro dell'immagine i resti del castello costruito sulla rupe di gesso ora ricoperta da bosco

Il clima

l'area è caratterizzata dalla presenza di una fascia microclimatica di tipo mediterraneo, supposta da vari autori anche in base ad osservazioni di tipo botanico. Recenti studi hanno inserito l'area nel dominio del clima temperato piovoso (mesotermico umido) con inverno asciutto ed estate molto calda.

Protetta da due dorsali appenniniche e posta al di sopra della “linea delle nebbie”, vede la presenza di una fascia microclimatica particolarmente mite, di tipo mediterraneo, nettamente distinta dal clima della adiacente pianura.

La temperatura media annua dell'area dei gessi di Borzano, analizzando i dati per il periodo compreso dal 1993 al 1999, è di 13,13°C; differisce di circa 6° C dalla media di T. min. e di circa 5,3°C dalla media di T. max..

I gessi delle colline di Borzano si trovano quindi in una felice posizione geografica, posti come sono tra i 200 m s.l.m. dei più bassi affioramenti in corrispondenza delle incisioni torrentizie, ed i 418 m del Monte del Gesso di Borzano. Essendo protetti alle spalle dai venti invernali e trovandosi al di sopra della “linea delle nebbie”, non subiscono il fastidioso effetto dell'inversione termica che caratterizza gli inverni nella pianura.

In particolare nell'anfiteatro costituito dalla testata del bacino del Torrente Lodola, che cinge le spalle della linea dei gessi di Borzano, si avverte sensibilmente la presenza di una fascia microclimatica particolarmente mite di tipo mediterraneo. In ragione della particolare aridità del suolo e dell'esposizione dei versanti, ciò consente lo sviluppo di piante di orizzonti meridionali tra cui molte specie naturalizzatesi qui a seguito di immissione antropica tardo medioevale (l'olivo) o recente, a scopo ornamentale (il leccio).

Il paesaggio

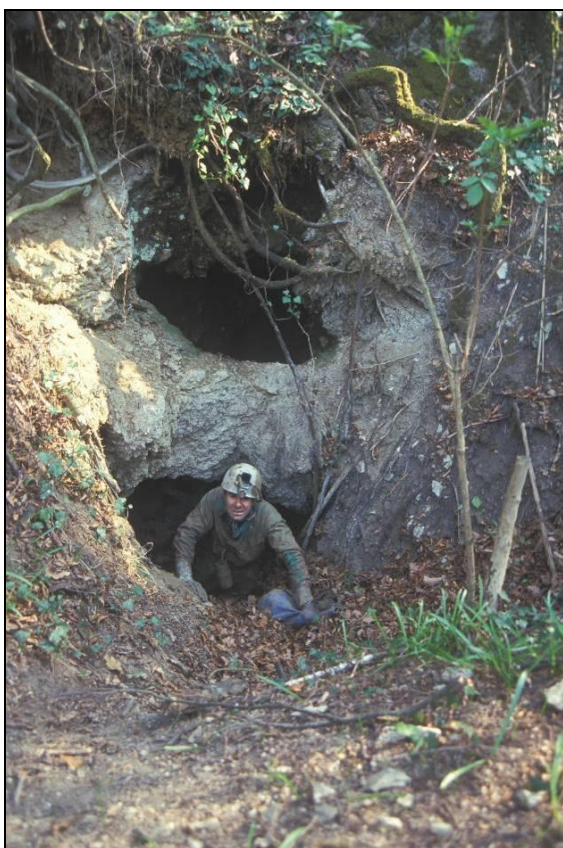
Il paesaggio di questa fascia collinare che va dal confine con Scandiano a quello con Vezzano sul Crostolo ha una quota media di 300 m s.l.m..

Gli elementi che caratterizzano il paesaggio sono in stretta correlazione con il substrato geologico e direttamente influenzati dall'uso del suolo. Proprio grazie alla presenza dei gessi, inaccessibili con mezzi agricoli, la pressione antropica non ha agito in modo intensivo sugli affioramenti preservando molteplici elementi di naturalità.

La solubilità dei gessi genera una serie di forme carsiche rinvenibili sia in superficie (doline e inghiottitoi) che in profondità (grotte).



Dolina delle Budrie di Borzano di Albinea: la più estesa dolina del territorio provinciale con diametro maggiore misurante 265 m.



Ingresso della Inghiottitoio di Ca' Speranza a Borzano di Albinea.



Meandro di approfondimento della grotta "inghiottitoio di Ca' Speranza", si osservano i diversi livelli di scorrimento dell'acqua.

Gli affioramenti a contatto con i gessi per lo più di natura argillosa non mancano di generare calanchi, soprattutto laddove l'uomo ha esercitato una forte pressione, asportando parzialmente o totalmente la copertura vegetale.

I calanchi e le altre forme del paesaggio verranno descritte di seguito in modo più dettagliato.

Il paesaggio a mosaico vede l'interporsi alle aree boscate e alle siepi, prati e coltivi. La presenza di prati non soggetti a pratiche agronomiche, interessati solamente da periodici sfalci o adibiti alla pastorizia, contribuisce a diversificare ulteriormente il paesaggio.



Pecore al pascolo nei pressi di M. Lunetta, Borzano di Albinea.

L'idrografia

La rete idrografica è alquanto diversificata ed afferisce principalmente a due bacini, quello del Torrente Rodano e quello del Torrente Crostolo.

Infatti, l'affioramento Borzano di Albinea - Montericco (comune di Albinea) è attraversato dal Torrente Lodola, dal Rio Groppo e dal Torrente Lavezza, tutti afferenti al bacino del Torrente Rodano.

L'affioramento del Cavazzone, attraversato dai Torrenti Vendina afferisce al bacino Torrente Crostolo. Numerosi sono gli invasi artificiali di medie e piccole dimensioni costruiti principalmente per scopi irrigui aventi comunque elevato grado di naturalità.



Torrente Lodola a Borzano di Albinea. Forme di erosione del gesso ad opera dell'acqua. Si nota il contatto tra le Marne del Termina (a sinistra) e i Gessi Messiniani (a destra).



Risorgente del Rio Groppo, Montericco di Albinea. La foto di destra mostra la presenza di un tracciante impiegato per individuare il percorso delle acque carsiche.



Rio Vendina a Cavazzone di Albinea. Forme di erosione del gesso ad opera dell'acqua.



Lago a nord del Castello di Borzano di Albinea. Presenta una folta cintura arborea a salici e una ricca popolazione di potamogeto al centro.



Lago a sud di Casa Gesso Castione di Montericco di Albinea . Presenta sponde quasi totalmente ripulite e chiazze di potamogeto in ripresa vegetativa.

Le forme di governo del territorio

L'evoluzione della copertura vegetale e uso del suolo negli ultimi settant'anni è molto mutata. Questa analisi può essere effettuata confrontando lo stato attuale con quanto riportato nella cartografia dell'I.G.M del 1933 (Tavoletta – 86 - IV N.E. Scandiano, in scala 1:25.000). Nella carta è riportata l'estensione del bosco, del vigneto arborato (la piantata), e dei coltivi (seminativo e prato stabile), ma purtroppo non è riportata la distinzione tra le differenti tipologie di bosco.

L'elemento senza dubbio più eclatante è dato dalla pressoché totale sostituzione della sistemazione a piantata (vite maritata all'acero campestre) che ha visto l'espansione del bosco laddove non si mantengono coltivi.

La piantata era un tipo di pratica agraria in grado di consentire la contemporanea coltivazione della vite con il prato stabile e piccole porzioni a seminativo, in dipendenza della minore o maggiore acclività del versante, conferendogli, grazie alla presenza degli alberi, una maggiore stabilità.

Questa scomparsa unitamente ai sistemi di lavorazione del terreno con mezzi sempre più potenti ha generato forme di dissesto specie nei versanti più acclivi.

Analizzando il territorio si può osservare che alla perdita delle piantate è corrisposto un massiccio incremento delle aree attualmente a bosco. Per l'area ricadente nel bacino del Torrente Lodola si è passati da 97.370.000 m² del 1933 sino ai 178.460.000 m² attuali.



Valle cieca di Monte Gesso di Borzano di Albinea. Si osservano i terrazzamenti con i resti della piantata (vite maritata all'acero) in una foto del 1988 (foto archivio GSPGC).



Valle cieca di Monte Gesso di Borzano di Albinea. La piantata è stata estirpata e i terrazzamenti livellati dai mezzi agricoli